

Incontro eucaristico di domenica 14 giugno 2009 – Luino

... riflessioni comuni ...

“Sapienza”

È importante la sottolineatura sulle decisioni di gruppo, che spesso sono migliori di quelle prese in solitudine. Paolo VI, quando ha preso in solitudine la decisione sugli anticoncezionali, ha sbagliato e condizionato il futuro. Con ciò ha anche rovinato un pontificato che non era male.

Tuttavia, anche se le decisioni di gruppo sono le migliori, a volte *“ci sono alcune voci profetiche che si oppongono alla massa e sollecitano a pensare diversamente”*. Sollecitare, non costringere, cioè mettere in atto una relazione profonda di voci. Questo fa venire in mente voci profetiche come Turollo, ma anche come il nostro Antonio.

“Moderazione”

“Non pensiamo di dover essere perfetti, di dover avere sempre tutto sotto controllo ...”. Dobbiamo saper riconoscere e accettare anche le nostre debolezze. Moderazione significa anche diversità, significa amare l'altra persona.

“Carità”

La pagina di Paolo sulla carità, che abbiamo letto più volte, si commenta da sola.

Tuttavia l'affermazione *“... anche se distribuissi tutti i miei beni ai poveri ... se non ho la carità non giova a nulla”*, sembra una contraddizione. Dare i propri beni ai poveri non è, nel senso comune, “carità”? Ma troviamo subito la risposta: la carità è longanime, benigna, non è invidiosa, non si vanta né si insuperbisce, ecc. Cioè la carità non è beneficenza o un atto singolo, ma un atteggiamento continuo, una disponibilità continua verso gli altri. E' un modo di essere sempre pronti verso le altre persone e di capire l'atteggiamento degli altri.

Il vangelo, in questo caso la lettera di Paolo, tagliano tutti gli orpelli e arrivano al concreto, al nocciolo: la carità

“Vita”

Nella preghiera introduttiva troviamo questa “supplica”: *“Fino a quando i figli saranno per una donna un'imposizione e non una scelta, una violenza subita e non frutto d'amore, una maledizione e non una benedizione, la Tua promessa, o Padre, rimarrà incompleta”*. L'importante è aiutare a scegliere, non imporre la vita.